



Alla Commissione parlamentare d'inchiesta su attività illecite nel ciclo dei rifiuti

Alla Prefettura di Genova

Le associazioni e i comitati che fanno capo al **Coordinamento ligure Gestione Corretta Rifiuti (GCR)** ringraziano la Commissione per l'ottimo lavoro svolto e chiedono che ora siano Parlamento, Governo e Regione ad approvare leggi e controlli efficaci per togliere acqua al malaffare alimentato da una scorretta gestione dei materiali post consumo urbani ed industriali.

Il nostro Coordinamento, insieme ad altri Coordinamenti regionali del Movimento nazionale Legge Rifiuti Zero, individua come **priorità urgenti e indispensabili incentivare anche in ambito urbano il Compostaggio domestico e comunitario, reintrodurre il vuoto a rendere, investire in impianti a freddo per la separazione di ulteriore materia** dal rifiuto indifferenziato, **eliminare ogni incentivo alla produzione di energia elettrica da incenerimento** di rifiuti o di CSS o combustione di biogas: con l'incenerimento gli scarti biodegradabili sono declassati a combustibili da materie seconde fondamentali per la fertilità dei terreni agricoli, la stabilità contro il dissesto idro-geologico dei suoli inariditi e la cattura nel suolo di CO2 per ridurre l'effetto serra.

Auspichiamo quindi che il Parlamento approvi la **Legge di Iniziativa Popolare Rifiuti Zero** e si adoperi affinché il **recupero e il riciclo di materia** diventino i metodi di trattamento privilegiati basati su raccolte differenziate di qualità da effettuarsi esclusivamente con **strategie Porta a Porta e tariffazione puntuale** che motiva i cittadini a **ridurre** il rifiuto residuo prodotto.

Inoltre segnaliamo la **difficoltà ad avere, da parte dei Comuni liguri, informazioni chiare e tempestive sulla qualità delle frazioni differenziate raccolte**, sui **ricavi conseguiti dalla loro vendita** e sull'utilizzo finale dei materiali separati alla fonte: da anni chiediamo dati su destinazioni e costi/ricavi dalle frazioni di RD, e ci chiediamo perché i comuni non rispondono o dichiarano di non esserne in possesso e li forniscono in modo parziale.

C'è una opacità della informazione che favorisce il malaffare, facilmente rimediabile con **scelte politiche di trasparenza**, che, utilizzando tecnologie informatiche dimostrino la **volontà delle Amministrazioni di perseguire l'interesse pubblico e di motivare i cittadini ad azioni virtuose**. E sarebbe opportuno **incentivare l'insediamento in Liguria di aziende** che utilizzino i materiali post consumo qui prodotti, che producano compost di qualità, che selezionino plastiche e metalli preziosi dai materiali elettronici (RAEE).

Altro problema riscontrato è far arrivare la nostra voce, con **proposte largamente sperimentate in zone virtuose e l'offerta di collaborazione gratuita, al Governo ed alla Giunta regionale**: anche in occasione del decreto attuativo dell'art 35 Legge "Sblocca Italia", petizioni contro l'incenerimento, lettere aperte e richieste di audizioni sono rimaste sempre senza alcuna risposta.

Infine esprimiamo **dissenso alla strisciante privatizzazione dei servizi pubblici locali** connessi alla gestione dei materiali post consumo, in quanto, l'ingresso di grandi multiutility, rendendo impossibile un controllo da parte dei cittadini, comporta scelte **contrarie agli interessi collettivi**: riteniamo che le società partecipate andrebbero invece sostituite da **aziende pubbliche speciali consortili**.

Renata Vela per il Coordinamento ligure GCR

<http://gcr Liguria.wordpress.com>